

LA TUTELA DELLA PERSONA NEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Resoconto annuale
sulle attività e i dati relativi
ai casi di abuso sessuale su minori,
adulti in situazioni di vulnerabilità,
abusi di coscienza,
spirituali e di autorità

Anno 2025

DALLA NORMA ALLA CULTURA

Un anno di consolidamento e responsabilità

3	Introduzione
5	Intervista a S.E. Mons. Alí Herrera, Segretario della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori
6	Istituzione dell'Ufficio per la Tutela della Persona
7	Collaborazione con la Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori
11	Policy per la Tutela della Persona nel Movimento dei Focolari
15	Sintesi delle attività formative sulla Tutela (2024-2025)
18	Segnalazioni di casi di abuso nel Movimento dei Focolari durante l'anno 2025
19	Segnalazioni di abusi sessuali su minori o persone in condizione di vulnerabilità
22	Segnalazioni di abusi di coscienza, spirituali e di autorità
24	Allegato n.1: Formazione alla tutela: dati riassuntivi per regione
25	Allegato n.2: Risposte al questionario sull'applicazione delle norme sulla Tutela

Nel 2025 il Movimento dei Focolari ha compiuto ulteriori passi per rendere strutturale e verificabile l'impegno di tutela della persona, con particolare attenzione ai minori e agli adulti in situazione di vulnerabilità. Sono stati tre gli indirizzi su cui si è lavorato:

- consolidamento delle normative;
- rafforzamento organizzativo;
- crescita formativa e culturale.

Sul versante normativo, il Movimento ha redatto e approvato la [Policy per la Tutela della Persona nel Movimento dei Focolari](#), entrata in vigore il 1° gennaio 2026. La Policy raccoglie valori, responsabilità e prassi, collega protocolli e linee guida, definisce norme di condotta, criteri per ambienti sicuri e una chiara attenzione alle persone che hanno subito un abuso, prevedendo ascolto, accompagnamento e – nei casi stabiliti – misure di sostegno e riparazione.

Sul piano organizzativo, il 2 settembre 2025 è stato istituito [l'Ufficio per la Tutela della Persona](#), con il compito di coordinare le attività di tutela, monitorare impegni e scadenze, supervisionare le comunicazioni ufficiali e supportare i responsabili territoriali. A supporto vi è il Tavolo di consulenza e azione: un organismo composto da esperti negli ambiti della formazione, della comunicazione, del diritto, dell'accompagnamento a persone che hanno subito abusi. Il suo compito è valutare la coerenza delle azioni intraprese con i valori fondanti del Movimento dei Focolari, proporre orientamenti e piani strategici e favorire la collaborazione con esperti e reti esterne, assicurando un costante aggiornamento sulle normative vigenti e sulle migliori pratiche in materia di tutela.

In dialogo con la Chiesa cattolica, nel biennio 2024–2025 si è sviluppata una collaborazione con la [Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori](#) (PCTM). La Commissione ha esaminato il Protocollo per la gestione dei casi d'abuso, formulando diverse osservazioni; ha inoltre richiesto informazioni per includere nel proprio [Rapporto annuale 2024](#) un'analisi delle politiche del Movimento. Le raccomandazioni della PCTM hanno avviato a un percorso di attuazione già in parte completato (tra cui la pubblicazione del

[Regolamento interno della Commissione Centrale Indipendente](#) e la rendicontazione delle risorse dedicate) e, per la parte restante, in fase di definizione o sviluppo (integrazioni da apportare negli Statuti Generali del Movimento dei Focolari, strumenti informatici e canali istituzionali per la riservatezza dei dati).

L'impegno per una formazione alla tutela integrale della persona è stato illustrato in **un primo documento che offre una sintesi dei corsi e degli interventi nel biennio 2024–2025**. I dati mostrano il lavoro per una diffusione sempre più capillare della formazione, il rafforzamento di commissioni e referenti locali, e al contempo, evidenziano alcune criticità su cui è necessario intervenire: continuità della formazione, adattamento interculturale dei materiali e miglioramento dei flussi comunicativi.

L'insieme di questi passaggi – Policy, Ufficio per la Tutela, collaborazione con la PCTM, formazione e trasparenza della rendicontazione – esprime la volontà di proseguire con determinazione sulla via della prevenzione, della responsabilità condivisa e dell'ascolto delle persone che hanno subito un abuso, nella convinzione che la tutela sia parte integrante della missione del Movimento e un servizio al bene comune.

In questa prospettiva le parole che il Santo Padre ha rivolto ai partecipanti al convegno “Costruire comunità che tutelano la dignità” risuonano anche per i Focolari come una indicazione da perseguire:

“Apprezzo, pertanto, e incoraggio il vostro proposito di condividere esperienze e percorsi di apprendimento su come prevenire ogni forma di abuso e su come rendere conto, con verità e umiltà, dei cammini di tutela intrapresi. **Vi esorto a portare avanti questo impegno affinché le comunità diventino sempre più esempio di fiducia e di dialogo**, dove ogni persona sia rispettata, ascoltata e valorizzata. Là dove si vive la giustizia con misericordia, la ferita si trasforma in feritoia di grazia.”¹

¹ [Messaggio del Santo Padre Leone XIV](#) ai partecipanti all'incontro “Costruire Comunità che Tutelano la Dignità”, promosso dalla Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori. Roma, 15 novembre 2025.

INTERVISTA A S.E. MONS. ALÍ HERRERA, SEGRETARIO DELLA PONTIFICIA COMMISSIONE PER LA TUTELA DEI MINORI

Parte di questo resoconto è anche l'**intervista** realizzata, il 14 gennaio scorso, con Mons. Luis Manuel Alí Herrera, Segretario della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori della Chiesa Cattolica.

Nell'intervista, Mons. Alí Herrera sottolinea che nel lavoro di tutela devono essere sempre poste al centro **le persone che hanno subito abusi**, riconoscendone la dignità e il ruolo fondamentale nei processi di prevenzione, formazione e vita comunitaria.

Richiama il **fondamento evangelico** della tutela: proteggere i più fragili è parte essenziale della missione cristiana. Per questo la prevenzione richiede una **formazione integrale** per tutti i membri della Chiesa – non solo per i ministri ordinati – capace di sviluppare maturità umana, relazioni sane e una gestione responsabile dell'autorità.

A proposito del Movimento dei Focolari, esprime **gratitudine per la partecipazione al secondo Rapporto Annuale**, sottolineando che i protocolli non devono essere solo documenti, ma diventare pratica concreta nelle comunità, attraverso formazione continua e un ascolto reale delle vittime, il cui ruolo emerge come elemento decisivo. L'ascolto non può essere formale, ma deve **produrre cambiamento** e il loro coinvolgimento attivo nei percorsi ecclesiali. Una ferita profonda deriva spesso dal non essere state ascoltate adeguatamente.

Per questo motivo, Mons. Herrera pone particolare enfasi sulla **comunicazione**: deve essere chiara, rispettosa e accessibile, perché molte vittime faticano a comprendere i passi compiuti dalle istituzioni, con il rischio di aumentare sfiducia e distanza.

Infine, indica alcune priorità per il cammino dei Focolari: consolidare un ascolto competente delle vittime, radicare i protocolli nella vita quotidiana delle comunità, mantenere verifiche periodiche del lavoro svolto e curare una comunicazione strategica che renda visibile l'impegno del Movimento nella tutela.

ISTITUZIONE DELL'UFFICIO PER LA TUTELA DELLA PERSONA

In questo contesto, un passaggio di particolare rilievo è stata l'istituzione dell'Ufficio per la Tutela. Costituito il 2 settembre 2025 dalla Presidente e dal Copresidente del Movimento dei Focolari, si tratta di un organismo di coordinamento delle attività legate alla tutela all'interno del Movimento. L'Ufficio risponde direttamente alla Presidenza ed è composto da due coresponsabili, che svolgono anche funzioni di segreteria, da altri membri con incarichi continuativi e da un **Tavolo di consulenza e azione**, coordinato da due Consiglieri Generali.

Tra le principali funzioni dell'Ufficio figurano il raccordo tra gli organi indipendenti e i servizi interni, la supervisione delle comunicazioni ufficiali sui temi della tutela e il monitoraggio delle scadenze e degli impegni assunti dagli organi competenti. L'Ufficio opera, inoltre, a sostegno delle attività di tutela a livello globale, offrendo supporto ai responsabili territoriali e mantenendo relazioni con enti e persone interessate.

Il **Tavolo di consulenza e azione**, strettamente collegato all'Ufficio, si riunisce con cadenza bimestrale.

COLLABORAZIONE CON LA PONTIFICIA COMMISSIONE PER LA TUTELA DEI MINORI

Nel biennio 2024–2025 si è avviata una collaborazione tra il Movimento dei Focolari e la Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori. A seguito di un contatto promosso nel 2024 su indicazione del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, il 28 giugno 2024 la Presidente Margaret Karram e il Copresidente Jesús Morán hanno incontrato i responsabili della Commissione, presentando il percorso del Movimento in materia di tutela.

In tale contesto, la Pontificia Commissione ha esaminato il Protocollo allora vigente per la gestione dei casi di abuso, formulando osservazioni che sono state in larga parte recepite nel nuovo Protocollo, entrato in vigore il 1° marzo 2025.

Richiesta di informazioni da parte della Pontificia Commissione

Un ulteriore sviluppo significativo della collaborazione è avvenuto nel corso del 2025, quando la Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori ha deciso di includere, nel proprio Rapporto annuale sulle politiche e le procedure della Chiesa riferito all'anno 2024, un'analisi delle politiche di tutela adottate dal Movimento dei Focolari.

In questo contesto, l'Ufficio per la Tutela ha risposto formalmente a una richiesta della Commissione, fornendo tutte le informazioni richieste in merito a strutture, procedure, documenti normativi e prassi operative. Questo passaggio ha rappresentato un ulteriore esercizio di responsabilità e trasparenza, nell'ottica di un confronto costruttivo e di un miglioramento continuo.

Il metodo adottato dalla Pontificia Commissione si è articolato in tre fasi:

- l'invio al Movimento di un *Instrumentum laboris*, contenente una prima analisi delle politiche di tutela già in atto, insieme all'individuazione di alcune sfide e raccomandazioni;
- la risposta del Movimento a tali osservazioni, preceduta da un incontro di approfondimento tra alcuni esperti della Commissione e rappresentanti del Movimento;
- la pubblicazione del Rapporto annuale.

Rapporto annuale della Pontificia Commissione

Il Rapporto annuale sulle politiche e le procedure della Chiesa riferito all'anno 2024 è stato pubblicato il 16 ottobre 2025 ed è consultabile sul sito della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori. Per quanto riguarda il Movimento dei Focolari, il Rapporto contiene:

- una valutazione sintetica (pagina 13);
- un'analisi più dettagliata delle politiche di tutela del Movimento (pagine 190–196).

L'analisi si articola in:

- un breve profilo del Movimento dei Focolari;
- un quadro generale delle politiche di tutela, che prende atto dell'adozione del nuovo Protocollo per la gestione dei casi e degli impegni assunti dal Movimento nel corso del 2024;
- l'individuazione di alcune sfide;
- un insieme di raccomandazioni.

La valutazione sintetica espressa dalla Pontificia Commissione afferma che: “La Commissione accoglie con favore le importanti riforme in materia di tutela recentemente attuate dal Movimento dei Focolari. Pur sottolineando specifiche raccomandazioni, la Commissione evidenzia anche alcune buone prassi, tra cui: l'istituzione di una Commissione Centrale Indipendente per la gestione dei casi di abuso all'interno del Movimento dei Focolari; una Information Policy sugli abusi sessuali su minori e adulti in situazione di vulnerabilità; e Linee Guida di sostegno e riparazione finanziaria in caso di abusi sessuali”².

² Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, Rapporto Annuale sulle Politiche e Procedure della Chiesa, 2025, p. 13. Vedere https://www.tutelaminorum.va/wp-content/uploads/2025/10/Italiano_WEB.pdf

Raccomandazioni e lavoro di attuazione

A ciascuna delle sfide individuate nel Rapporto corrisponde una o più raccomandazioni che il Movimento ha subito iniziato ad analizzare. La Pontificia Commissione ha espresso la propria disponibilità ad accompagnare questo processo, offrendo chiarimenti sul significato delle raccomandazioni.

Alcune raccomandazioni hanno già trovato piena attuazione, tra cui:

- la pubblicazione del documento unitario "Policy per la Tutela della Persona nel Movimento dei Focolari", che armonizza le diverse politiche precedenti (che illustriamo di seguito);
- la pubblicazione del Regolamento interno della Commissione Centrale Indipendente, avvenuta il 28 giugno 2025 e del Regolamento interno dell'Organo di Vigilanza, avvenuta il 28 gennaio 2026;
- l'individuazione e la rendicontazione delle risorse finanziarie destinate alla tutela, documentate nel Bilancio di comunione, che per l'anno 2024 indica uno stanziamento complessivo di 182.216 euro a sostegno delle strutture centrali di tutela.

Altre raccomandazioni formulate dalla Pontificia Commissione si collocano in fasi diverse di attuazione. Alcune sono già state sostanzialmente recepite e richiedono ora un adeguamento formale dei testi normativi, come nel caso di una formulazione più esplicita dell'obbligo di segnalazione all'autorità ecclesiastica competente, che sarà chiarita nella prossima revisione del Protocollo. Altre raccomandazioni sono attualmente in corso di realizzazione, tra cui l'integrazione formale delle norme relative alla tutela negli Statuti Generali del Movimento, che sarà sottoposta all'Assemblea Generale prevista per marzo 2026 e l'adozione di strumenti informatici e di comunicazione istituzionale dedicati, volti a garantire la riservatezza e la protezione dei dati sensibili. Le restanti indicazioni, come ad esempio la raccomandazione di sviluppare e impegnarsi per un sistema di verifica e controllo esterno, o quella di pubblicare le funzioni, la composizione e gli statuti della commissione per lo studio e l'applicazione delle buone pratiche

di riparazione verso le vittime/sopravvissuti-e del Movimento richiedono infine un percorso di medio periodo, che coinvolgerà i nuovi organi di governo del Movimento e comporterà ulteriori revisioni di protocolli, linee guida e procedure operative.

POLICY PER LA TUTELA DELLA PERSONA NEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Nel 2025 il Movimento dei Focolari è giunto alla redazione e approvazione della [Policy per la Tutela della Persona nel Movimento dei Focolari](#), entrata in vigore il 1° gennaio 2026. Questo documento rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di consolidamento dell'impegno del Movimento per la tutela dei minori, degli adulti in situazione di vulnerabilità e, più in generale, per la promozione della dignità di ogni persona.

La *Policy* nasce dall'esigenza di raccogliere in un quadro unitario e coerente i diversi protocolli, linee guida e strumenti normativi sviluppati negli ultimi anni, offrendo una visione d'insieme chiara, accessibile e condivisa. Essa non introduce semplicemente nuove norme, ma definisce un orizzonte comune di valori, responsabilità e prassi, che orienta l'agire di tutte le persone che appartengono al Movimento dei Focolari o collaborazione con esso.

Una dichiarazione di valori e di impegno

Alla base della *Policy* vi è una chiara dichiarazione di valori. La tutela della persona non è presentata come un adempimento formale o come una risposta a obblighi esterni, ma come una dimensione costitutiva dell'identità e della missione del Movimento. Il documento afferma con decisione la dignità intrinseca di ogni persona e il diritto di ciascuno a essere rispettato, ascoltato e protetto, con un'attenzione particolare verso i minori e gli adulti in situazione di vulnerabilità.

Vengono esplicitati valori fondanti quali la centralità della persona, l'ascolto, l'inclusione, la trasparenza, la corresponsabilità e la collaborazione. A questi valori corrispondono impegni concreti: la creazione di ambienti sicuri, la prevenzione di ogni forma di abuso attraverso la formazione e la sensibilizzazione, una risposta pronta e competente alle segnalazioni, l'accoglienza e il sostegno di chi ha subito un abuso, la trasparenza nella comunicazione e un costante impegno al miglioramento.

Responsabilità condivise e ruoli chiari

Un elemento centrale della Policy è la definizione delle responsabilità in materia di tutela, che non vengono delegate a pochi specialisti, ma riconosciute come un dovere di tutti. Ogni appartenente al Movimento è chiamato a contribuire alla protezione fisica, emotiva e psicologica delle persone che partecipano alle attività, nel rispetto delle leggi civili ed ecclesiastiche e delle procedure interne.

La Policy distingue con chiarezza i compiti specifici di chi opera a stretto contatto con i minori, di chi ricopre ruoli di responsabilità e di governo, e di coloro che svolgono compiti formativi o organizzativi. In questo modo vengono definiti criteri di selezione, obblighi di formazione, norme di condotta e meccanismi di vigilanza che aiutano a prevenire situazioni di rischio e a promuovere una cultura della cura e della responsabilità.

Norme di condotta e creazione di ambienti sicuri

La Policy dedica ampio spazio alle norme di condotta, applicabili a tutti i contesti, sia in presenza sia in ambito digitale. Vengono indicate buone prassi da adottare, comportamenti da evitare e condotte non ammesse, allo scopo di tutelare le persone più vulnerabili e di offrire criteri chiari e condivisi per orientare i comportamenti quotidiani.

Particolare attenzione è riservata alla creazione di ambienti sicuri, intesi non solo come spazi fisici adeguati, ma come contesti relazionali e organizzativi nei quali ciascuno possa sentirsi protetto, rispettato e valorizzato. La progettazione delle attività, la preparazione degli eventi, la comunicazione con le famiglie, l'uso delle immagini e dei contenuti formativi sono tutti ambiti nei quali la Policy offre indicazioni concrete, adattabili ai diversi contesti culturali e territoriali.

Centralità delle persone che hanno subito un abuso

Un aspetto qualificante della *Policy* è la forte attenzione alle persone che hanno subito un abuso. Il documento riconosce esplicitamente il valore e il coraggio di chi ha trovato la forza di raccontare esperienze dolorose e afferma il dovere del Movimento di non lasciarle sole.

Vengono richiamate le *Linee guida per i servizi di ascolto e accoglienza*, l'importanza di un accompagnamento rispettoso ed empatico, e la possibilità di accedere, nei casi previsti, a forme di sostegno e riparazione anche finanziaria. La priorità riconosciuta alle vittime orienta l'intero sistema di tutela e ne costituisce uno dei criteri etici fondamentali.

Un insieme strutturato di organi e procedure

La *Policy* descrive infine gli organi di tutela istituiti dal Movimento: la Commissione Centrale Indipendente, le Commissioni zonali e nazionali, l'Organo di Vigilanza, la Commissione Internazionale per la Formazione e l'Ufficio per la Tutela. A ciascun organismo sono attribuite funzioni precise, nel rispetto dei principi di indipendenza, competenza e trasparenza.

Vengono inoltre richiamate le procedure di segnalazione e di risposta ai casi di abuso, ribadendo la necessità di collaborare con le autorità competenti e di agire con serietà, responsabilità e rispetto per tutte le persone coinvolte.

Perché questa Policy è così importante

La *Policy per la Tutela della Persona* rappresenta un punto di svolta per il Movimento, perché rende esplicito, pubblico e verificabile l'impegno in questo ambito. Essa offre un riferimento comune per tutte le realtà dei Focolari nel mondo, favorisce una maggiore consapevolezza e corresponsabilità e rafforza una cultura organizzativa fondata sulla fiducia, sulla sicurezza e sul rispetto.

Non si tratta di un documento statico, ma di uno strumento vivo, soggetto a revisione e aggiornamenti, aperto al confronto e ad un miglioramento continuo. Esso intende rendere manifesta la volontà del Movimento di assumere fino in fondo la responsabilità della tutela, imparando anche dagli errori del passato e orientando con chiarezza il cammino futuro. A tale proposito il dialogo e il confronto con persone che hanno subito abusi è fondamentale: è grazie a loro che il Movimento ha preso coscienza delle criticità e sta lavorando ad un percorso di accompagnamento delle vittime che sia il più completo possibile, non solo durante la fase processuale, ma anche in seguito.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE SULLA TUTELA (2024-2025)

Per la prima volta, nel biennio 2024–2025, il Movimento dei Focolari ha redatto in modo organico una sintesi sulla formazione alla Tutela, con l'obiettivo di offrire una visione complessiva e comparativa delle attività formative svolte nelle diverse aree del mondo. Questa analisi mira a consolidare il percorso verso una cultura della tutela: non presenta, di fatto, solo una raccolta di dati, ma offre una lettura sistematica del livello di attuazione delle politiche di protezione, delle buone pratiche emerse e delle principali sfide ancora aperte.

I dati sono stati raccolti a luglio 2025 attraverso un modulo di monitoraggio annuale e riflettono l'impegno delle comunità locali nel promuovere prevenzione, corresponsabilità e attenzione alle persone più vulnerabili. Su 15 aree territoriali in cui il Movimento è organizzato a livello mondiale, 12 hanno risposto al monitoraggio, offrendo un quadro ampio e rappresentativo delle attività formative realizzate.

Una diffusione capillare della formazione

L'analisi mostra come, nel periodo considerato, tutte le regioni coinvolte abbiano attivato percorsi di formazione alla tutela, sia in presenza sia online, raggiungendo complessivamente migliaia di persone tra membri del Movimento, collaboratori e responsabili di comunità. I contenuti affrontati hanno riguardato in particolare la prevenzione degli abusi, la tutela dei minori e delle persone in situazione di vulnerabilità, il ruolo dei responsabili e la gestione etica delle situazioni delicate.

In molte aree territoriali in cui sono presenti le comunità dei Focolari si è registrato un rafforzamento delle commissioni locali o dei referenti per la formazione alla tutela, segno di un progressivo radicamento della politica di protezione nelle strutture territoriali. I grafici allegati aiutano a visualizzare la distribuzione geografica delle attività formative, il numero di incontri realizzati e la fascia di partecipazione raggiunta nei diversi territori.

Una lettura qualitativa: punti di forza e criticità

Accanto ai dati quantitativi, si è fatta una lettura qualitativa che mette in evidenza un processo di maturazione in corso. Da un lato, emerge una crescente consapevolezza dell'importanza della tutela come dimensione integrante della vita comunitaria e non come ambito separato o accessorio. In particolare, in Europa e in America Latina si rileva una buona diffusione di pratiche consolidate e l'avvio di reti di formatori qualificati.

Dall'altro lato, vengono individuate alcune criticità comuni. Tra le principali: la mancanza di persone stabilmente dedicate alla tutela, il bisogno di una formazione più approfondita e continuativa, le difficoltà culturali nel parlare apertamente di abusi in alcuni contesti, e la paura di affrontare situazioni percepite come conflittuali o destabilizzanti per la comunità. In alcune regioni, soprattutto in Asia e in Africa, si segnala inoltre la necessità di maggiore supporto tecnico e di materiali formativi tradotti e adattati ai contesti locali.

Queste difficoltà vengono lette come indicatori realistici di un cammino che richiede tempo, accompagnamento e investimenti adeguati.

Buone pratiche e apprendimenti

L'analisi evidenzia anche alcune esperienze positive, che mostrano come la formazione alla tutela possa incidere concretamente sulla vita delle comunità. Tra queste emergono: percorsi per facilitatori adulti per la formazione all'autotutela di bambini e adolescenti; l'adozione di protocolli locali per attività educative; il coinvolgimento intergenerazionale nella promozione di una cultura della protezione.

Queste esperienze, pur diverse tra loro, hanno in comune l'attenzione alla prevenzione, al dialogo e alla corresponsabilità, e costituiscono una base preziosa per l'elaborazione di orientamenti futuri più condivisi.

Un bilancio e uno sguardo al futuro

Grande impegno è stato posto per diffondere le attività formative in modo capillare, aumentare la consapevolezza etica e supportare la nascita di strutture stabili di riferimento in molte aree del mondo.

Le prospettive indicate per il futuro puntano a rafforzare il coordinamento tra le regioni, migliorare la raccolta e l'analisi dei dati, investire nella formazione dei formatori e integrare sempre più la tutela nei percorsi ordinari di leadership e responsabilità.

SEGNALAZIONI DI CASI DI ABUSO NEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI DURANTE L'ANNO 2025

Nel corso del 2025 la Commissione Centrale Indipendente è stata oggetto di un importante rinnovamento, necessario per adeguarsi alle disposizioni del nuovo [Protocollo per la gestione dei casi di abuso nel Movimento dei Focolari](#), entrato in vigore il 1° marzo 2025. Il Protocollo stabilisce infatti che i membri della Commissione possano svolgere il proprio incarico per un massimo di tre mandati consecutivi di tre anni ciascuno.

Di conseguenza, hanno concluso il loro servizio i membri che avevano fondato la Commissione e ne avevano avviato i lavori, compreso il coordinatore. A tutti loro va la profonda gratitudine del Movimento dei Focolari per la loro dedizione e competenza che hanno contribuito alla diffusione di una sempre più solida cultura della tutela all'interno del Movimento.

Parallelamente, la Commissione ha accolto nuovi membri esterni al Movimento dei Focolari, con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente l'indipendenza e l'oggettività nella valutazione dei casi.

Pur proseguendo il lavoro con grande impegno, questo avvicendamento ha comportato un temporaneo rallentamento nella definizione dei casi. Tuttavia, ora che la Commissione è in fase di consolidamento, il ritmo delle attività sta progressivamente riprendendo, con l'obiettivo di concludere il maggior numero possibile di casi nel corso del 2026.

SEGNALAZIONI DI ABUSO SESSUALE SU MINORI O PERSONE IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ

Legenda

I dati riportati dal presente Resoconto riguardano:

- la situazione delle segnalazioni pervenute alle commissioni per le indagini (ovvero Commissione Centrale Indipendente e Commissioni nazionali indipendenti), durante l'anno 2025;
- le decisioni assunte nel corso del 2025 su segnalazioni pervenute in precedenza.

Nel pubblicare i dati sulle segnalazioni, il Movimento riconosce la sofferenza delle vittime/sopravvissuti che hanno avuto il coraggio di farsi avanti e denunciare l'accaduto.

Come indicato nella [Information Policy del Movimento](#), i dati presentati sono suddivisi secondo il Paese in cui sarebbero avvenuti gli abusi e sono stati stilati in base ai criteri stabiliti nel suddetto documento. Sono elencati nell'ordine in cui la segnalazione è arrivata alla rispettiva commissione.

Il termine “dimesso” indica un membro del Movimento dei Focolari espulso dalla diramazione di appartenenza.

Con il termine “altre misure disciplinari” si intendono misure, temporanee o senza una scadenza, che modificano le modalità con la quale la persona partecipa alle attività del Movimento. Le può, ad esempio, essere richiesto di non svolgere attività a contatto con minori, o le viene impedita la possibilità di assumere degli incarichi di responsabilità.

I casi archiviati sono quelli per i quali il procedimento interno si è concluso senza che si sia accertata l'esistenza di abusi, per esempio per mancanza di prove o perché le prove presentate non consentono dimostrare la presenza di abuso.

I “procedimenti in corso” possono fare riferimento a diverse fasi (vedi: [Protocollo per la gestione dei casi di abuso nel Movimento dei Focolari](#)), per esempio, possono indicare una condizione di attesa di sentenza del giudice civile o canonico, o di indagini in corso da parte della CCI, oppure in attesa di

decisione da parte della diramazione del Movimento a cui appartiene il presunto autore .

Gli autori (o presunti tali) degli abusi possono essere persone di qualsiasi vocazione nel Movimento: consacrati, sposati, sacerdoti o laici, appartenenti a diramazioni del Movimento o aderenti ad esso senza un impegno, o, in alcuni casi, persone che non appartengono al Movimento ma incolpati per un abuso commesso durante un'attività del Movimento, o nei suoi ambienti.

L'elenco completo delle persone dimesse o sottomesse a misure disciplinari, per casi di abuso sessuale su minori o su persone in situazione di vulnerabilità (accertati come tali dalle Commissioni competenti) è disponibile nel sito web del Movimento dei Focolari: www.focolare.org sotto il titolo: [Prevenzione Abusi](#).

Riepilogo

Segnalazioni di casi di abusi sessuali arrivate nel 2025: 9

Di cui:
9 procedimenti in corso

Segnalazioni pendenti al 31 dicembre 2024 concluse nel 2025: 5

Di cui:
1 conclusa con dimissioni dal Movimento
2 sottoposti ad altre misure disciplinari
2 conclusi con archiviazione (il procedimento interno si è concluso senza che si sia accertata l'esistenza di abusi)

Totale procedimenti in corso (perché in attesa di decisione giudiziaria o canonica, o per procedimento interno in corso) al 31 dicembre 2025: **24**

Totale casi segnalati alle autorità giudiziarie nel 2025: **2** (di seguito, in nota, sono indicate le motivazioni specifiche) ³

³ Su un totale di 9 segnalazioni pervenute nel 2025: 2 sono state sottoposte alle autorità civili/canoniche, per le altre si attende il consenso delle vittime

PERSONE DIMESSE DAL MOVIMENTO PER ABUSI SESSUALI
NEL 2025

1. 2021.04, Messico
Decennio in cui sono avvenuti i fatti: 2010
Dimesso dalla diramazione a seguito di procedimento interno

PERSONE SOTTOMESSE AD ALTRE MISURE DISCIPLINARI NEL
2025

1. 2021.10, Italia
Decennio in cui sono avvenuti i fatti: 2000
2. 2024.14, Messico
Decennio in cui sono avvenuti i fatti: 2020

SEGNALAZIONI DI ABUSO DI COSCIENZA, SPIRITUALE E DI AUTORITÀ

Legenda

I dati riportati dal presente resoconto riguardano:

- La situazione delle segnalazioni pervenute alle commissioni per le indagini (CCI, ovvero Commissione Centrale Indipendente e commissioni nazionali indipendenti), durante l'anno 2024;
- le decisioni assunte nel corso del 2024 su segnalazioni pervenute in precedenza.

Anche in questo caso i “procedimenti in corso” possono fare riferimento a diverse fasi (vedi Protocollo per la gestione dei casi di abuso), per esempio: indagini da parte della CCI, o in attesa di decisione della diramazione del Movimento a cui appartiene l'autore.

Gli autori (o presunti tali) degli abusi possono appartenere a qualsiasi vocazione nel Movimento. Vengono indicati i dati delle segnalazioni anche nel caso di autori che nel frattempo sono deceduti.

Riepilogo

Segnalazioni arrivate nel 2025: 6

Distribuzione per area geografica:

1	Africa
3	Americhe
1	Europa
1	Oceania

Distribuzione per genere degli autori:

1	maschi
5	femmine

Segnalazioni pendenti al 31 dicembre 2024: 23

Segnalazione gestite nel 2025: 29

Provvedimenti presi dal Movimento dei Focolari:

- 1 conclusa con dimissioni
- 4 sottoposti ad altre misure disciplinari
- 5 conclusi con archiviazione (il procedimento interno si è concluso senza che si sia accertata l'esistenza di abusi)
- 19 procedimenti in corso

FORMAZIONE ALLA TUTELA: DATI RIASSUNTIVI PER REGIONE

Allegato N. 1: Formazione alla tutela: dati riassuntivi per regione

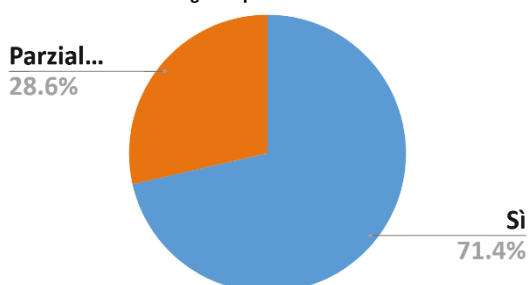
La seguente tabella raccoglie i dati sulle attività di formazione alla tutela realizzate dalle comunità del Movimento nei diversi Paesi. Occorre tuttavia fare una precisazione: molte di esse hanno scelto di partecipare ad attività formative organizzate dalla Chiesa locale o da enti terzi, pertanto si tratta di dati parziali.

Area geografica	Sede Centrale	Numero attività formative organizzate dal Movimento dei Focolari	Partecipanti ai corsi organizzati dal Movimento dei Focolari
Africa Centro Ovest	Abidjan, Costa d'Avorio	11 corsi	Da 251 a 500
America Latina	Medellín, Colombia	36 corsi	Più di 1.000
Sud America: Brasile	Brasilia	Corso nella piattaforma online individuale (www.focolaresead.org.br) + 5 corsi online fatti nelle zonette + 1 presenziale per moltiplicatori autotutela	Più di 1.000
Sud America: Cono Sud	Buenos Aires, Argentina	5 in presenza e 2 virtuali	Più di 500
Nord America	Washington, D.C.	Sistema online individualmente (https://www.virtusonline.org/) + 3 corsi di 'aggiornamento' organizzati dal Mdf	Da 101 a 150
Est Asia	Corea e Taiwan	6 corsi	Più di 500
Asia - Filippine	Manila	34 corsi	Da 251 a 500
Sud Est Asiatico e Pakistan	Bangkok, Thailandia	7 corsi	Più di 350
Europa Occidentale: vari Paesi	Bruxelles	37 corsi	Più di 1.000
Europa: Paesi di lingua tedesca	Austria, Vienna	2 corsi in Germania; in Austria persone singole	Da 21 a 50
Europa Orientale: vari Paesi	Bratislava	4 corsi principali più numerosi corsi locali	Più di 1.000
Europa: Italia - Albania	Roma, Italia	Formazione online di aggiornamento generale	Più di 1.000
Europa: Italia	Loppiano	1 incontro	Da 21 a 50
Medio Oriente e Nord Africa	Amman, Giordania	Non specificato	Più di 500
Oceania	Melbourne	Formazione online agli appartenenti al Mdf	45 persone

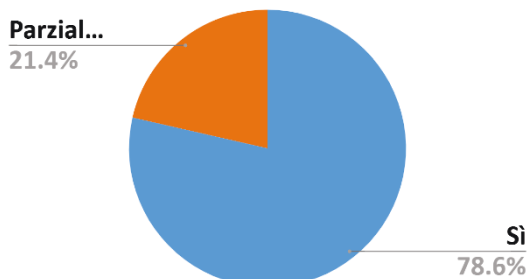
RISULTATI DEL QUESTIONARIO SULL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA

Allegato N. 2: Risultati del questionario sull'applicazione delle norme sulla tutela nelle aree territoriali in cui è suddiviso il Movimento dei Focolari nel mondo

Le attività con minori seguono protocolli di sicurezza?

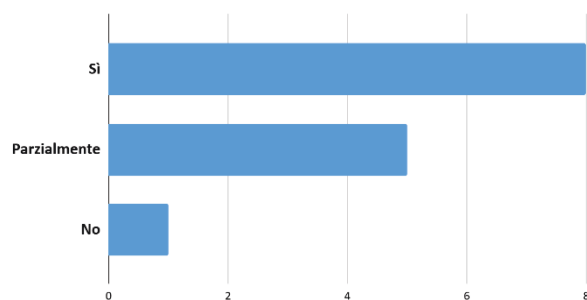


Esistono moduli di consenso firmati da famiglie/responsabili?



Le risposte indicano una volontà di applicazione, anche se non uniforme in tutte le realtà

Gli spazi utilizzati per attività con minori sono valutati dal punto di vista della sicurezza?



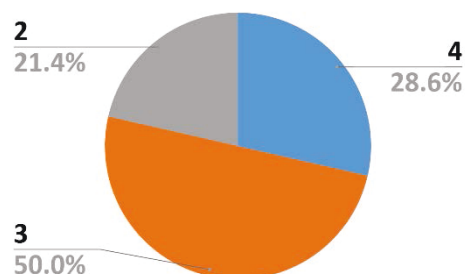
Risultati del questionario sull'applicazione delle Norme sulla Tutela

Come valutate il livello di conoscenza della politica di protezione a livello di comunità nella vostra zona?

3.00



Il livello *medio* di valutazione è 3.0. Indica una conoscenza moderata della politica di protezione

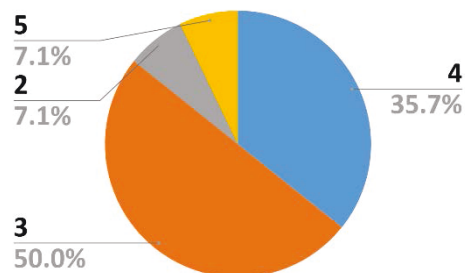


C'è apertura nel parlare di protezione in modo chiaro e sicuro nelle comunità?

3.36

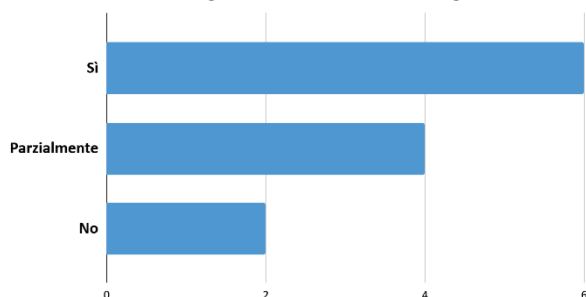


Il livello medio di valutazione è 3.36. Indica una conoscenza moderata della politica di protezione.

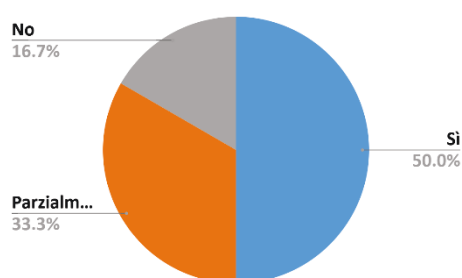


Risultati del questionario sull'applicazione delle norme sulla tutela

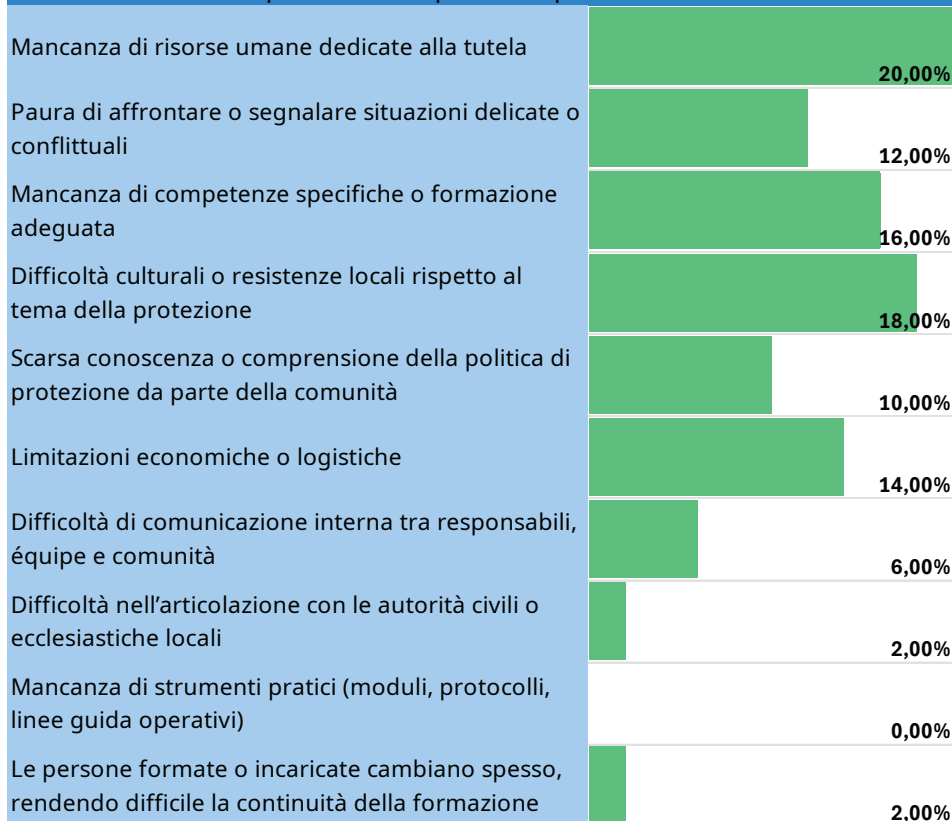
Nelle attività, è chiaro ai partecipanti chi sono le persone incaricate della tutela e a chi rivolgersi in caso di necessità o segnalazioni?



La maggior parte risponde positivamente, ma alcune aree richiedono miglioramento.



Quali sono le principali sfide nella vostra realtà per attuare la politica di protezione?





Rocca di Papa, 15 febbraio 2026

A cura di Stefania Tanesini, portavoce del Movimento dei Focolari

Per ulteriori informazioni scrivere a portavoce@focolare.org

